



FLASH DI SCENARIO



+0,3%

Valore dell'export UE nel 1° trimestre 2024, su base trimestrale

UNIONE EUROPEA

Gli scambi di merci nell'UE registrano un surplus crescente

Nel primo trimestre del 2024 le importazioni di beni da paesi terzi verso l'UE sono diminuite del 2,9% rispetto al trimestre precedente, mentre le esportazioni sono aumentate dello 0,3%. Ciò segna il secondo trimestre consecutivo di aumento dei livelli delle esportazioni, mentre le importazioni sono diminuite per 6 trimestri consecutivi. La bilancia degli scambi di merci dell'UE è passata da 31,7 miliardi di EUR nel quarto trimestre del 2023 a 51,2 miliardi di EUR nel primo trimestre del 2024. Le maggiori eccedenze sono state registrate nei settori macchinari e veicoli (65,7 miliardi) e dei prodotti chimici (57,6 miliardi).

Eurostat, 24 maggio 2024



95.1

Indice del clima di fiducia delle imprese a maggio 2024

ITALIA

Sale la fiducia dei consumatori, scende invece, quella delle imprese

A maggio, il clima di fiducia delle imprese mostra il secondo calo consecutivo (da 95,8 a 95,1). Il ribasso dell'indicatore complessivo è legato al peggioramento registrato nel settore dei servizi di mercato e nelle costruzioni, che scendono, rispettivamente, sui livelli più bassi da novembre 2023 e novembre 2022. Dopo il calo di aprile, l'indice di fiducia dei consumatori torna a crescere (da 95,2 di aprile a 96,4 di maggio), avvicinandosi al valore registrato lo scorso marzo. Si segnala un diffuso miglioramento di tutte le variabili che entrano nel calcolo dell'indice ad eccezione dei giudizi sul bilancio familiare.

Istat, 29 maggio 2024



+2,9%

Tasso inflazione atteso nei prossimi 12 mesi, aprile 2024

EUROZONA

Bce, attese d'inflazione delle famiglie ai minimi dal 2021

Le attese delle famiglie per l'inflazione dell'Eurozona, nei prossimi 12 mesi, in base al valore mediano, erano in lieve calo al 2,9% ad aprile da 3% di marzo, collocandosi al valore più basso dal settembre 2021. Questi dati emergono dall'Indagine della BCE sulle aspettative dei consumatori. Inoltre, l'indagine rivela anche un calo delle attese d'inflazione a tre anni al 2,4% rispetto al 2,5% di marzo. Questi dati indicano una tendenza verso una moderata percezione dell'inflazione da parte delle famiglie. Nonostante ciò, il tasso d'inflazione mediano percepito nei 12 mesi precedenti è rimasto invariato ad aprile al 5%.

Ansa, 29 maggio 2024



Speaker della settimana

EMANUELE ORSINI, Presidente di Confindustria

«In Europa occorre lavorare a una vera politica industriale comunitaria e smontare gli atteggiamenti ideologici antindustriali. Serve un cambiamento culturale per invertire la rotta e ci auguriamo che la prossima commissione metta al centro l'industria, la competitività e la crescita.»

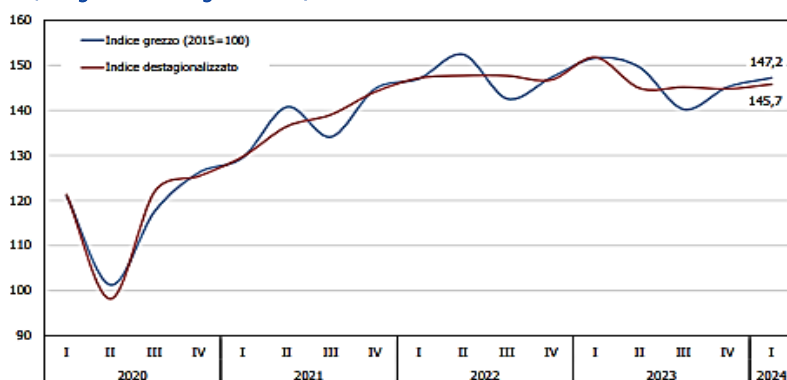
24 maggio 2024

Veneto Congiuntura: il manifatturiero tiene nonostante il ciclo economico ancora debole.

I dati di inizio 2024 dell'attività manifatturiera veneta tratteggiano una fase di sostanziale tenuta del ciclo economico recentemente condizionato dai turbolenti scenari internazionali, da un rientro dell'inflazione, dal calo del potere d'acquisto delle famiglie e dall'incertezza degli investimenti.

La dinamica della produzione industriale, secondo l'indagine Veneto Congiuntura, è caratterizzata da lievi segnali positivi su base congiunturale con una crescita destagionalizzata del +0,7% (+1,4% la variazione congiunturale grezza). La variazione su base annua della produzione manifatturiera rimane influenzata dal confronto con l'ultimo trimestre in positivo del rimbalzo post-Covid e segna una diminuzione del -2,4% con un ritmo di decrescita più blando rispetto al passato.

Veneto. Indice regionale della produzione industriale (dati grezzi e destagionalizzati). I trimestre 2020 - I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere del Veneto – Indagine Veneto Congiuntura

Anche gli altri indicatori confermano la fase di normalizzazione che si sta verificando: la raccolta ordini dal mercato estero è scesa del -1,5% su base tendenziale, e del -0,9% per il mercato interno. In linea con la dinamica della produzione, la variazione su base annua del fatturato totale segna una diminuzione del -2,2% per effetto della contrazione dell'inflazione.

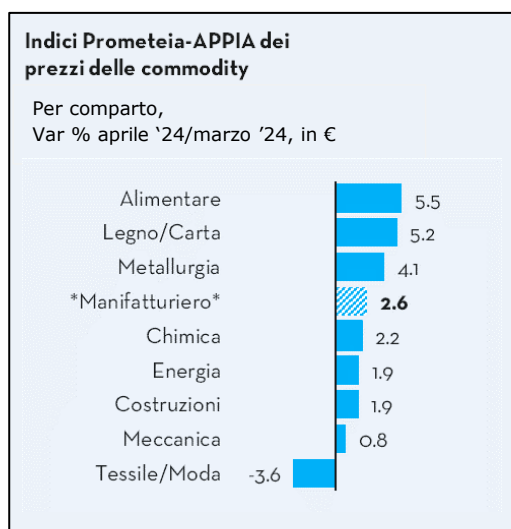
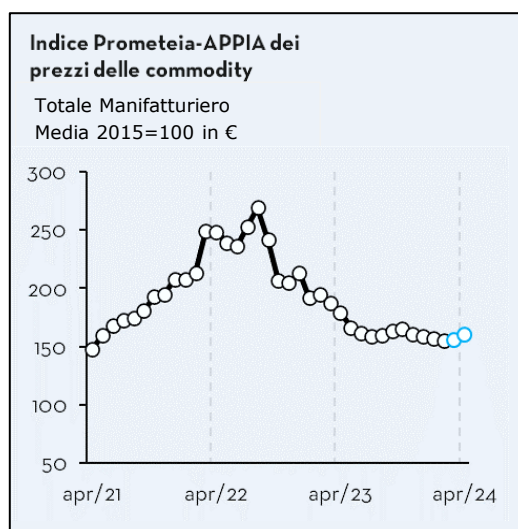
Il clima di fiducia degli imprenditori del comparto manifatturiero per il secondo trimestre del 2024 rimane positivo e le previsioni degli imprenditori sono cautamente ottimiste. La quota di imprenditori intervistati che si attendono un aumento della produzione aumenta a 46% (era 41% nel quarto trimestre 2023) a fronte di una riduzione a 20% dei pessimisti (era 24%) mentre rimane stabile a 34% la quota di chi prevede una situazione di stabilità (era 35%). Per quanto riguarda le aspettative sugli ordinativi la quota di imprenditori che si attendono un aumento degli ordini esteri rimane stabile a 44% (era 43%) mentre cresce a 42% la quota degli imprenditori che prevede un aumento degli ordini interni (era 38%). [Scopri l'indagine completa.](#)

FOCUS DELLA SETTIMANA

Andamento dei prezzi delle commodity - report APPIA, maggio 2024

Trova conferma anche ad aprile il percorso di ripresa dei prezzi delle commodity

L'andamento, ancora incerto, dell'attività manifatturiera mondiale non ha impedito all'Indice Prometeia-APPIA di evidenziare il **secondo rincaro consecutivo** su base mensile: +2.6%, in euro, la variazione rispetto a marzo, con l'indice che permane su livelli in euro inferiori (dell'11% circa) rispetto a un anno fa (sebbene, ancora, oltre il 50% in più rispetto a quelli, medi, riscontrati nel quinquennio 2015-2019). Sui **mercati valutari**, l'euro ha **ripreso a cedere** terreno rispetto al dollaro, «sfavorendo» le imprese europee che acquistano materie prime sui mercati internazionali: al netto delle dinamiche valutarie, l'intensità del rialzo dell'Indice Prometeia-APPIA sarebbe, infatti, risultata molto meno intensa (+1.0% circa) rispetto a quella effettivamente osservata. **In previsione il 2024** si configura come un anno **complessivamente riflessivo per i prezzi delle commodity**: la persistenza di numerosi fattori di rischio e di incertezza ci porta tuttavia ad anticipare anche il persistere di una situazione di forte volatilità, che continuerà a impattare in misura differenziata nei singoli comparti manifatturieri. [Scopri il report completo.](#)



Da febbraio 2024 l'accesso alla piattaforma **APPIA** è garantito a condizioni di favore per le aziende associate a Confindustria Verona, in virtù di una convenzione siglata con Prometeia. I dettagli del servizio sono consultabili [cliccando qui](#).

LA RUBRICA DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE

Le società benefit in crescita accelerata

A fine 2023, **le società benefit** a Verona, erano una settantina, **come certifica la Camera di Commercio scaligera**. Le società benefit (Sb) sono espressione di un ecosistema dinamico e in crescita, con performance economiche superiori rispetto alle non-benefit. Lo evidenzia la prima Ricerca nazionale sul tema, realizzata da un gruppo di lavoro di esperti, composto da Nativa, Research Department di Intesa Sanpaolo, InfoCamere, dipartimento di Scienze economiche e aziendali dell'Università di Padova, Camera di commercio di Brindisi-Taranto e Assobenefit. Lo studio analizza l'evoluzione di queste imprese, la cui disciplina entra nell'ordinamento italiano - primo Paese in Europa e secondo al mondo dietro agli Usa ad adottarla - **con la legge di stabilità 2016 (numero 208/2015)**, anche dal punto di vista economico-patrimoniale. Se ne evince che le **Sb generano profitto, pur essendo attente e responsabili nei confronti delle tematiche sociali e ambientali: tra il 2019 e il 2022**, hanno messo a segno un **aumento del fatturato** del +37%, oltre il doppio delle non-benefit (+18%). **Le migliori performance riguardano la produttività**: infatti nel 2022 il valore aggiunto per addetto risulta pari a 62mila euro contro 57mila. Inoltre le prime evidenziano una **crescita più elevata dell'Ebitda margin**: il rapporto tra margine operativo lordo e ricavi è passato da 8,5% nel 2019 a 9% nel 2022 per le Sb; dall'8,1% all' 8,3% per le seconde. **A fine 2023 le Sb in Italia erano 3.619** (37,8% sull'anno precedente) **con 188mila addetti**; rappresentavano ancora una nicchia rispetto al totale delle imprese italiane (1,23 per mille), ma in crescita accelerata. Territorialmente il primato è della Lombardia (2,22 Sb per mille), seguita dall'area di Nord Est (1,5 per mille). **In Veneto sono 356 e l'anno scorso hanno prodotto un valore aggiunto di 3,4miliardi di euro; in provincia sono una settantina**, tra cui 62 società a responsabilità limitata e 6 società per azioni. La ricerca evidenzia, inoltre, come **le Sb siano più propense a riconoscere valore al capitale umano**: il costo del lavoro medio per addetto è di 41mila euro anno contro 38mila, redistribuendo dunque di più la ricchezza tra i collaboratori. Si rileva anche un maggiore grado di investimento in leve strategiche

per il futuro: ad esempio, tra le Sb manifatturiere la quota di internazionalizzate è pari al 41%, sette punti percentuali in più rispetto alle altre imprese; lo stesso vale per la richiesta di brevetti (24% contro 13%), i marchi registrati a livello internazionale (35% contro 19%) e l'ottenimento di certificazioni ambientali (35% contro 18%), a conferma di come una delle caratteristiche principali delle Benefit sia di operare con una visione di lungo termine. «In queste aziende», sottolineano Giovanni Foresti e Sara Giusti, economisti del Research Department di Intesa Sanpaolo, «l'attenzione alla sostenibilità è spesso accompagnata da un impegno in termini di innovazione e internazionalizzazione, con riflessi positivi sull'evoluzione economico-reddituale. Una maggior diffusione di queste strategie può favorire un'accelerazione della crescita del Pil italiano e garantire la distribuzione di ricchezza a tutti gli stakeholder del territorio, a partire dai dipendenti». Per approfondire scopri [La Ricerca Nazionale sulle Società Benefit 2024](#)

Le performance delle Società Benefit:

Fatturato
nel periodo 2019-2022

+37%
Società Benefit

+18%
Società non-benefit

Margine unitario
nel periodo 2019-2022

da 8,5% a 9%
Società Benefit

da 8,1% a 8,3%
Società non-benefit

Valore aggiunto per addetto nel periodo 2019-2022

62.000€
Società Benefit

57.000€
Società non-benefit

Fonte: «La Ricerca Nazionale sulle Società Benefit 2024»

Il Decreto Coesione: le regole per assumere 300mila donne, over 35 e giovani disoccupati

Con circa 2,9 miliardi, 2,88 per l'esattezza, di fondi Ue si rafforza la **politica di incentivazione delle assunzioni stabili**, specie al Sud. Sono interessati **giovani, donne, disoccupati del Sud**, lavoratori autonomi, e di grandi aziende in crisi. Il decreto Coesione, DI 60 del 2024, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 105 del 7 maggio, mette in campo **sette agevolazioni, per favorire 300mila assunzioni** e, con una ottava misura, per dare una spinta alle politiche attive, come illustrano in un focus i tecnici del ministero del Lavoro.

1 Autoimpiego Centro Nord 15mila i beneficiari

Sul piatto ci sono complessivamente **940,2 milioni** per spingere il lavoro autonomo, nelle libere professioni e nell'attività d'impresa. Qui ci sono in pista due interventi: **Autoimpiego Centro Nord Italia e Resto al Sud 2.0**. **Beneficiari sono giovani under 35, in condizioni di marginalità e difficoltà, oppure inoccupati, inattivi, disoccupati o senza lavoro destinatari delle misure del programma Gol** (Garanzia di occupabilità dei lavoratori). Sono previsti **finanziamenti per servizi di formazione e accompagnamento** alla progettazione preliminare, tutoraggio per l'incremento delle competenze, e veri e propri incentivi sotto forma di voucher, non rimborsabili. In quest'ultimo caso, con Autoimpiego Centro Nord Italia, si può ottenere un importo massimo fino a 30mila euro per l'acquisto di beni, strumenti e servizi per l'avvio dell'attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero professionali, in forma individuale o collettiva. Si sale a 40mila euro se si **acquistano beni e servizi innovativi, tecnologici e digitali o beni che assicurano la sostenibilità ambientale o il risparmio energetico**. In alternativa si può ottenere un aiuto in regime de minimis per programmi di spese sotto i 120mila, consistente in un contributo a fondo perduto fino al 65% dell'investimento. Se i programmi di spesa sono oltre 120mila e fino a 200mila il contributo a fondo perduto è del 60%. Nella relazione tecnica per Autoimpiego Centro Nord Italia e Resto al Sud 2.0 è stimata una platea di 15mila destinatari (di cui oltre il 65% al Sud) e un contributo a fondo perduto medio di 40mila euro considerato che i destinatari dovranno contribuire finanziariamente ai costi dei piani di investimento in percentuali variabili in base alla localizzazione delle iniziative imprenditoriali.

2 Resto al Sud Voucher da 50mila euro

Con **Resto al Sud 2.0** è previsto per le attività localizzate nelle **aree del Mezzogiorno un voucher** di avvio in regime de minimis soggetto a rimborso, utilizzabile per l'**acquisto**

di beni, strumenti e servizi per l'avvio delle attività fino a 40mila euro, che sale fino a 50mila in caso di **acquisto di beni e servizi innovativi**. È previsto un aiuto in regime de minimis fino al 75% a fondo perduto per programmi di spesa fino a 120mila euro, che per programmi di spesa tra 120mila e 200mila euro scende al 70%.

3 Bonus imprese innovative Via a 3.500 nuove attività

Spazio poi agli **incentivi all'autoimpiego nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione al green** e al 4.0, ora 5.0: è previsto che i **disoccupati che non hanno compiuto i 35 anni** e che, tra il 1° luglio 2024 e il 31 dicembre 2025, avviano sul territorio nazionale un'attività imprenditoriale che opera in questi settori **possano chiedere l'esonero dal versamento del 100% dei complessivi contributi previdenziali** a carico dei datori di lavoro privati, nel limite di 800 euro su base mensile per ciascun lavoratore (con esclusione dei premi e contributi Inail), relativamente ai dipendenti che, alla data di assunzione, non abbiano compiuto 35 anni e che siano stati assunti a tempo indeterminato nel medesimo periodo, cioè dal 1° luglio al 31 dicembre 2025. **L'esonero è garantito per massimo 3 anni** e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2028, e non si applica ai rapporti di lavoro domestico e di apprendistato e non è cumulabile con altri esoneri contributivi. Inoltre, le imprese avviate dai soggetti sopra indicati possono richiedere all'Inps un contributo per l'attività, il quale non concorre alla formazione del reddito, per l'importo di 500 euro mensili per massimo 3 anni e comunque non oltre il 31 dicembre 2028. Nel biennio 2024-2025 il totale di nuove attività è stimato dalla relazione tecnica in 3.500, di cui 1.200 (2024) e 2.300 (2025).

4 Giovani under 35 Assunzioni per 146mila

La quarta misura di incentivazione interessa gli **inserimenti stabili dei giovani**, e riconosce ai datori di lavoro privati che, dal primo settembre e fino al 31 dicembre 2025, **assumono personale non dirigenziale under 35** (mai occupato a tempo indeterminato) **con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato**, per un periodo massimo di 24 mesi, **l'esonero dal versamento del 100% dei complessivi contributi previdenziali** a carico dei datori di lavoro privati (con esclusione dei premi e contributi Inail), nel limite massimo di importo pari a 500 euro su base mensile per ciascun lavoratore. Nel caso di assunzioni presso una sede o unità produttiva ubicata nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia,

Calabria e Sardegna l'esonero è riconosciuto per un massimo di importo pari a 650 euro su base mensile per ciascun lavoratore. L'esonero non si applica ai rapporti di lavoro domestico e di apprendistato (mentre spetta in caso di precedente assunzione con apprendistato non proseguito in ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato). Questo incentivo è invece compatibile con la maxi deduzione fino al 130% per le nuove assunzioni prevista dal primo modulo della riforma fiscale. Per ottenere lo sgravio non ci devono essere stati licenziamenti nei sei mesi che precedono l'assunzione incentivata, e se dopo sei mesi dalla fruizione dell'incentivo si licenzia scatta la revoca e il recupero del bonus. **Per questa misura sono disponibili 1,096 miliardi. Le assunzioni stimate dalla relazione tecnica sono 60.500 per il 2024 e 146mila per il 2025.**

5 Incentivi donne 100mila assunzioni

Il quinto incentivo riguarda le **donne, e può contare su 364,1 milioni**. Viene riconosciuto l'esonero, per un periodo massimo di 24 mesi, **del 100% dal versamento dei contributi previdenziali** dovuti dal datore di lavoro privato nel limite massimo di 650 euro su base mensile (con esclusione dei premi e contributi Inail), **per ciascuna dipendente donna, assunta a tempo indeterminato** dal 1° settembre 2024 e fino al 31 dicembre 2025, che rientri nelle seguenti categorie: a) donne di qualsiasi età, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi, residenti nelle regioni della Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno; b) donne di qualsiasi età prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi, ovunque residenti. **La stima è di complessive 100mila assunzioni di lavoratrici** tra tempi determinati e trasformazioni a tempo indeterminato.

6 Bonus zes 40mila assunti over 35

Il sesto intervento è il cosiddetto **Bonus ZES (Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno)**. La misura prevede l'esonero, per un periodo massimo di 24 mesi, **del 100% dal versamento dei contributi previdenziali** dovuti dal datore di lavoro privato nel limite massimo di 650 euro su base mensile (con esclusione dei premi e contributi Inail), **per ciascun dipendente assunto quale lavoratore subordinato non dirigente, a tempo indeterminato**, dal 1° settembre e fino al 31 dicembre 2025. L'esonero è garantito esclusivamente ai datori di lavoro privati che occupano fino a 10 dipendenti nel mese di assunzione del dipendente per il quale è richiesto l'esonero. Inoltre, il dipendente deve: a) aver compiuto 35 anni di età; b) essere disoccupato da almeno 24 mesi; c) essere assunto presso

una sede o un'unità produttiva ubicata nella Zes. **È di 40mila il numero delle nuove assunzioni di lavoratori over 35 stimato dalla relazione tecnica.**

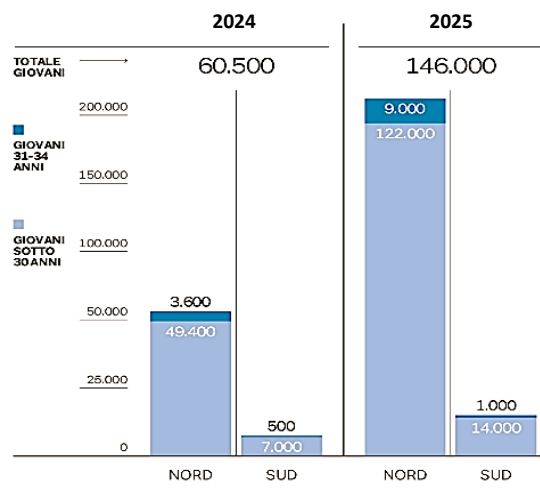
7 Grandi imprese in crisi Lavoratori in Cigs

Per i lavoratori di **grandi aziende in crisi** a luglio nascerà un'apposita cabina di regia, gestita dal ministero del Lavoro e aperta alle Regioni, per l'uso delle risorse del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro. Dal 1° luglio potranno chiedere l'intervento della cabina di regia le grandi aziende con oltre 250 addetti per i **lavoratori con 24 mesi di Cigs**, per favorire il loro ricollocamento con formazione, riqualificazione, orientamento professionale e promozione dell'imprenditorialità.

8 Piattaforma lavoro L'IA contro il mismatch








Nella piattaforma **Siisl** saranno iscritti d'ufficio anche i **disoccupati percettori di Naspi e Di-Scoll**. Con decreto del ministero del Lavoro saranno definite le modalità e le condizioni attraverso cui ai datori di lavoro sarà consentito pubblicare su Siisl le **posizioni vacanti** dei loro organici e le modalità di accesso alla piattaforma su base volontaria da parte dei chi cerca un'occupazione. Sempre su Siisl saranno inserite le posizioni vacanti pubblicate dai datori di lavoro su piattaforme pubbliche nazionali e internazionali. Si prevede poi che **Siisl utilizzi gli strumenti dell'intelligenza artificiale per incrociare domanda ed offerta di lavoro**, nel rispetto della legislazione vigente in materia.

L'impatto del bonus giovani
Divisione per età e area geografica



Fonte: elaborazioni su relazione tecnica decreto Coesione

KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Veneto	Italia	Previsioni 2024	
 PIL	+4,2% (2022)	+0,9% (2023, ISTAT)	+0,9% (CSC)	+0,6% (Banca d'Italia) +1% (DEF)
	Verona	Veneto	Italia	
 PRODUZIONE INDUSTRIALE	-2,28% (IV Trim 23/IV Trim 22)	-3,5% (IV Trim 2023/IV Trim 22)	-3,5% (Marzo 2024/Marzo 2023)	
 EXPORT	-4,94% (IV Trim 2023/IV Trim 2022)	-3,33% (IV Trim 2023/IV Trim 2022)	-8,9% (Marzo 2024/Marzo 2023)	
 IMPORT	-5,96% (IV Trim 2023/IV Trim 2022)	-17,83% (IV Trim 2023/IV Trim 2022)	-11,2% (Marzo 2024/Marzo 2023)	
 OCCUPAZIONE (15-64 anni)	71,9% (2023)	70,4% (2023)	61,5% (2023)	62,1% (Marzo 2024)
 DISOCCUPAZIONE (15-64 anni)	3,1% (2023)	4,3% (2023)	7,8% (2023)	7,2% (Marzo 2024)
 DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)	13,8% (2023)	14,1% (2023)	22,7% (2023)	20,1% (Marzo 2024)

CLASSIFICA VERONA


- 2° Interporto Europeo (2022) | 1° Interporto Italiano (2022)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 5° Provincia italiana per numero di presenze turistiche nel 2022 (CCIAA Verona)
- 3° Provincia Veneta per marchi e brevetti registrati (2022, UIBM)
- 2° Provincia Veneta per n° di start up innovative (2022, Registro Imprese)
- 11° Provincia italiana, 2° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2023)
- 9° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di assunzioni di green jobs nel 2022 (GreenItaly 2023)
- 6° Tra le Università italiane classificate nel THE - Best Universities in Europe 2022
- 82° Università tra i 790 migliori atenei nel mondo fondati da meno di 50 anni
- 10° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita, Il Sole24 Ore- 2023)
- 9° Provincia italiana per export di cultura (CCIAA Verona, 2023)
- 12° Provincia italiana fra i siti Unesco più instagrammati (Design Bundles)
- 28° Comune italiano nella applicazione delle innovazioni digitali alla fornitura di servizi "amministrativi" ai cittadini (ICity Rank, 2023)
- 22° Comune italiano nella classifica delle smart e responsive city (ICity Rank, 2023)

Le previsioni del CSC per l'Italia

(Variazioni %)

	2022	2023	2024	2025
PIL	4,0	0,9	0,9	1,1
Esportazioni di beni e servizi	10,2	0,2	2,2	2,5
Tasso di disoccupazione¹	8,1	7,6	7,5	7,1
Prezzi al consumo	8,1	5,7	1,7	1,8
Indebitamento della PA²	8,6	7,2	4,4	3,9
Debito della PA²	140,5	137,3	139,1	141,1

¹ valori percentuali; ² in percentuale del PIL

Scopri l'ultimo aggiornamento e le classifiche più recenti sul nostro [Dossier informativo del territorio di Verona 2024](#) 

- 15° Provincia italiana per V.A prodotto, 2° in Veneto (2022)
- 6° Provincia italiana per valore della produzione, 1° in Veneto (2021)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 4° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2023)
- 10° Provincia italiana per export (Istat 2023)
- 4° Provincia italiana per import (Istat, 2023)
- 6° Provincia italiana, 2° in Veneto per minor tasso di disoccupazione nel 2023 (Istat, 2024)

Speciale «Verona 2040»

- 8° Provincia italiana per competitività territoriale
- 7° Provincia italiana per *capacità innovative*
- 14° Provincia italiana per *vivacità demografica*
- 18° Provincia italiana per *welfare e qualità della vita*
- 16° Provincia italiana per *dotazione infrastrutturale*
- 13° Provincia italiana per *sviluppo turistico*
- 25° Provincia italiana per *accessibilità*

CLASSIFICA ITALIA

- 8° tra le 25 economie più attrattive a livello globale (Foreign Direct Investment Confidence Index 2021)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per economia circolare (Circular Economy Network, 2023)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (GreenItaly 2021)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per produttività delle risorse (Circular Economy Network, 2023)
- 7° Paese per export nel mondo (WTO 2022)
- 4° Paese dell'Ue per Surplus commerciale (2022)
- 42° Paese per corruzione (CPI 2021, Transparency International)
- 14° su 85 nella classifica "Best Countries" (US News, BAV Group e University of Pennsylvania, 2022)
- 1° per influenza culturale e prestigio, 2° per attrattività turistica (classifica Best Countries, 2022)
- 26° posto classifica global innovation index (2023)
- 20° posto nell'edizione 2022 dell'indice Ue di digitalizzazione dell'economia e della società (Desi)